



SE POTESSI AVERE 1000 EURO AL MESE

Caro direttore, mi dica Lei, cosa farebbe con gli altri 1000 Euro, che aggiunti a quelli della storica canzone compongono il mio stipendio (netto) di professore di Conservatorio, con quarant'anni di anzianità, in procinto di andare in pensione? Intanto le dico cosa ci faccio io di questi tempi. Dopo averci pensato e ripensato, alla fine ho concluso che era troppa assai (perdoni lo svarione dialettale!) quella cifra, ed ho ripartito la quota in eccesso, in modo da venire incontro alle necessità del paese, in ogni settore. Innanzitutto pago più volentieri l'aumento del costo della benzina, nei miei spostamenti in macchina per raggiungere la sede dove insegno . A proposito, caro direttore, le racconto un fatterello. Un giorno di tanti anni fa uno dei miei figli che mi vedeva ogni settimana partire per andare ad insegnare in Conservatorio' mi ha chiesto: papà quanto ti danno per le spese di viaggio? L'ho redarguito: zitto tu, devo essere io a ringraziare lo Stato ed il Conservatorio che mi fanno insegnare; come pretendere che mi paghino anche il viaggio? Comunque appena un quinto di quei 1000 Euro se ne va in viaggi. Ci sono poi le bollette da pagare in ogni settore, perché a casa io voglio permettermi il lusso dell'acqua calda, oltre quella corrente, della elettricità e del gas . Non sono alla canna del gas, tutt'altro. Quanto al riscaldamento, fosse per me, non lo accenderei mai, appartengo ad una classe di ferro, non ho bisogno dei termosifoni io. Purtroppo devo pagare per far scaldare quei rammolliti del mio condominio. Ho notato che ci scappano, giuste giuste anche le rate del condominio ; per le assicurazioni e bolli vari non c'è problema, quelli si pagano una volta l'anno, ed io ogni mese accantonando dal mio bello stipendio la quota necessaria.

Per il mutuo le cose stanno diversamente, del resto se mi sono comprato una casa non l'ho fatto perchè me l'abbia ordinato il medico, e quindi adesso pago - dunque per il mutuo ho qualche problema, lo confesso.

Caro direttore, mi crede se le dico che mi vergogno a rendere noto il mio stipendio, con 40 anni di servizio, se penso che coloro i quali iniziano a lavorare oggi, ed anche i miei stessi figli, a pochi anni di lavoro guadagnano già i 1000 Euro della canzone? Ma - mi chiedo - arriveranno mai loro a 2000 Euro? Nemmeno dopo 40 anni di servizio. Difficile in futuro avere professionisti dipendenti, fortunati come me, dal punto di vista dello stipendio. E, per questa fortuna, le devo confessare anche un'altra cosa. Quando mi sono visto decurtare lo stipendio di appena 158 Euro al mese , da marzo a novembre incluso, per le varie tasse comunali e regionali, per un totale di quasi 1500 Euro, mi sono detto, che sarà mai? Il mese dopo prenderò la tredicesima, ed è come se lo Stato mi restituisse quello che mi ha tolto, mese dopo mese, senza che me ne accorgessi. Continuo ancora a pensare di essere fortunato. Alla fine mi dovrebbero restare un centinaio di Euro per acquistare qualche libro, dato il mio ben noto vizio per la lettura e lo farò perché ho saputo che l'editoria sta nei guai

(-11% nei primi tre mesi del 2012 - la notizia è venuta dal Salone di Torino); a due dei tre giornali quotidiani che costituivano il mio acquisto giornaliero, ho rinunciato da tempo, ma non perché non potessi più permettermeli, semplicemente perché letto il primo, degli altri due ho notato che potevo farne a meno. Così adesso ne compro solo uno a rotazione, oggi questo e domani quello. E sono soddisfatto . Ogni due mesi, e di questo la ringrazio, l'arrivo gratuito della sua bella rivista, Music@, mi tiene inchiodato alla poltrona per qualche giorno.

Non so se sul prossimo numero leggerò anche questa mia, non ci tengo più di tanto. Volevo solo manifestarle il mio orgoglio di appartenere alla classe dei professori di Conservatorio, ed il mio ringraziamento per lo Stato, a causa dell'alta considerazione in cui tiene la scuola in generale ed ancor più quella musicale in Italia. A proposito, direttore, sa dirmi poi se noi siamo università o no? Non mi interessa saperlo per veder aumentato il mio stipendio, già troppo alto, come le ho spiegato in lungo ed in largo; semplicemente per saperlo, prima di andare in pensione. Grazie.

P.S. Accludo il documento del Ministero, nel quale può leggere le varie voci che compongono il mio stipendio e tutte le varie detrazioni e trattenute. Vedrà che non ho detto bugie. Ma la prego non lo pubblichi, qualcuno meno fortunato di me, potrebbe andare con quel documento in mano, a protestare davanti al Ministero. Ho cancellato il mio nome, semplicemente per evitare che gli esattori dell'Agenzia delle Entrate mi puntino, convincendomi che guadagno troppo, e tassandomi ulteriormente.

Lettera firmata

Caro collega, Lei ha voglia di scherzare; è questa la lezione della sua lettera, anche se mi pare che non ci sia nulla da scherzare, perché - come ben sa - per lei non ci sono ormai prospettive future di miglioramento. Le auguro solo di non cadere nella classe dei poveri, una volta - e sarà tra breve - andato in pensione. Ma spero che allora - e adesso permetta anche a me di scherzare - potrà contare sulla liquidazione, cosiddetta, che al pari dello stipendio, ricco come Lei ha ammesso, sarà superiore anche alle sue stesse aspettative. Auguri.

Il direttore